

operato una decisione della Camera nella tornata del 21 dicembre 1853 nella elezione del secondo collegio d'Isili; ma codesto precedente non poteva opportunamente citarsi, e perchè contraddetto da altre deliberazioni posteriori, e perchè i termini di fatto del medesimo erano di gran lunga diversi dal caso in esame;

« Ritenuto che ignorandosi cui spettasse il bollettino illegalmente arso, ed essendo indubitata la influenza del medesimo nella elezione, dovevasi scendere nella deliberazione che appresso;

« Per questi motivi a maggioranza di voti:

« Conclude perchè la Camera annulli le operazioni elettorali di Poggio Mirteto.

« Così deliberato il 15 maggio 1871. »

**CENCELLI.** Domando la parola.

Rispettando le osservazioni fatte dalla onorevole Giunta, ma vedendo peraltro che nella discussione sulla validità dell'ultima scheda, la quale veniva contrastata dalla Giunta stessa, si è trovato una parità dei voti, mi permetto di fare una brevissima osservazione.

Avendo io stesso osservato questa scheda, mi sembrò a prima vista impossibile che potesse cader dubbio sulla realtà delle cinque schede addebitate al generale Masi, e perciò pregherei il relatore della Commissione a voler avere la compiacenza di dire perchè queste schede, che a me sembrarono non presentare difficoltà, hanno potuto talmente essere poste in dubbio dalla Commissione da dividere i voti e portare le conclusioni alla nullità.

È fatto certamente doloroso che si sia abbruciata una scheda e che non si sia potuto verificare a chi appartenesse; ma ammesso anche che appartenesse al Federici, tuttavolta che si potesse stabilire le cinque schede a favore dell'onorevole Masi, la maggioranza sarebbe per il medesimo, ed egli sarebbe l'eletto.

Per cui prego di questo schiarimento l'onorevole relatore, e desidero poi che la Camera venga a votare definitivamente sulla accettazione o no della elezione del generale Masi.

**PUCCIONI.** La Camera comprende facilmente come il rispondere all'interrogazione che mi venne fatta dall'onorevole Cencelli non sia la cosa più facile del mondo.

Si tratta dell'apprezzamento di una scrittura. Cinque onorevoli nostri colleghi hanno creduto che la scheda in questione non fosse da attribuirsi al generale Masi; altri in egual numero hanno creduto che la scheda fosse da attribuirsi al medesimo, perchè nella scheda era indicato il nome che è quello del generale, e perchè sembrava loro che, circa al cognome, vi fosse quanto occorreva per non dubitare della intenzione dell'elettore.

Io non posso dar altri schiarimenti che questi all'onorevole Cencelli, perchè veramente è tutta questione di apprezzamento.

A lui la scheda in questione è sembrata da attribuirsi al generale Masi; molti saranno della sua opinione, altri saranno di opinione contraria...

**LAZZARO.** Allora è nulla.

**PUCCIONI.** Si tratta appunto di decidere se sia valida o nulla; la questione sta tutta in questo punto.

Certamente, se la scheda è attribuita al generale Masi, i risultati della votazione cambiano, perchè il generale Masi è eletto nel ballottaggio, a malgrado il fatto che si è verificato nella sezione di Magliano Sabina.

Mi dispiace, ripeto, di non poter dare all'onorevole Cencelli altre spiegazioni. Chi può aver avuto curiosità di vedere le schede le ha trovate depositate in Segreteria per tre giorni; quindi chiunque può essersi formato o almeno è stato in caso di formarsi un concetto sulle medesime.

**PRESIDENTE.** Onorevole Cencelli, ella fa una proposta?

**CENCELLI.** Io fo proposta che la Camera, votando, decida formalmente se le conclusioni della Commissione dovevano essere ritenute per l'annullamento dell'elezione, oppure debba essere proclamato il generale Masi. Questa è la mia proposta: perchè a me è sembrato, trattandosi di un ballottaggio, che non possa esservi affatto esclusione nè per la scheda, in se stessa, nè per le sillabe, che formano il nome di Masi; e si legge evidentissimamente che il nome scritto è del generale Masi, e che non può avere nessun rapporto col competitore. Le schede sono tutte e cinque per Masi. Per lo che, anche ammessa la scheda che fu abbruciata a Narni, a favore di Romolo Federici, tuttavia siamo a parità di schede, e per conseguenza l'eletto è il Masi e non il Federici.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Nicotera ha facoltà di parlare.

**NICOTERA.** Dal momento che l'onorevole Cencelli ha creduto d'interpellare l'onorevole relatore della Commissione sopra una sola delle particolarità di questa elezione, è bene che la Camera sappia tutto il resto, e conosca le ragioni per le quali cinque membri della Commissione hanno creduto di non dichiarare valida quella scheda e tutte le altre per le quali la maggioranza della Commissione ha creduto di annullare l'elezione.

In quanto alla scheda contestata, dirò che in essa si legge *Luggiggi Nasi*; questa è la interpretazione migliore che si può dare a quei segni messi sulla carta, ma non si potrà mai leggere *Masi*. Le altre quattro schede, sebbene non fossero scritte bene, la Commissione unanimemente ha creduto giusto di attribuirle al generale Masi.

Quando poi si è passato al giudizio complessivo dei fatti intervenuti in questa elezione, allora si è dovuto considerare che un'altra scheda, che non si poteva leggere bene, era stata abbruciata; e quindi, non es-